

Censimento delle collezioni di antichità a Roma (1471-1503): Addenda

di

Sara Magister

Si pubblicano qui gli aggiornamenti e le modifiche apportate, nelle fonti e nei contenuti, a quanto già pubblicato in Magister, 1999. Dal momento che si ritiene utile una separazione tra collezionisti maggiori e minori e che l'elenco precedentemente pubblicato ha subito aggiunte o espunzioni, si riporta nuovamente l'elenco completo dei personaggi, con il relativo indice dei nomi. Per ogni personaggio si danno esclusivamente le nuove fonti consultate, le nuove considerazioni in merito e gli aggiornamenti bibliografici. Per le questioni rimaste invariate, allo stato degli studi, cfr. Magister, 1999.

Dal momento che, alla luce dei nuovi studi, si è in parte ripensato l'ordine cronologico delle fonti consultate, si ritiene utile pubblicare nuovamente l'intero elenco delle fonti epigrafiche, comprese quelle già citate nel primo studio. Questo al fine di consentire uno sguardo completo sui dati.

I limiti cronologici precedentemente proposti, 1471-1503, sono stati mantenuti, anche se la ricerca di chi scrive sulla collezione di Giuliano della Rovere¹ ha dimostrato che un nuovo modo di intendere il collezionismo e l'antico, finora attribuito solo a partire dalla fondazione del Cortile delle Statue in Belvedere ad opera di Giulio II, nasce con tutta evidenza molto prima, ad opera dello stesso personaggio.

*Sillogi di iscrizioni consultate*²

All'interno delle schede le sillogi sono poste, per quanto è possibile, in ordine cronologico. Sono qui citate solo quelle consultate di prima mano.

Sillogi di Nicola Signorili³: in realtà attribuita a Cola di Rienzo e databile alla metà del XIV secolo, della silloge sono state consultate varie recensioni e copie difficilmente databili singolarmente:

BAV, *Barb. lat.* 1952 (ex XXX 25), ff. 170-175v, *inscriptiones antiquae* BAV, *Vat. lat.* 10687, ff. 10-30v, *descriptio urbis Romae eiusque excellentiae, de epitaphiis*⁴;

BAV, *Chig. I. V.* 168, ff. 1-22v, *descriptio urbis Romae eiusque excellentiarum* (per i ff. successivi cfr. la silloge di Pietro Sabino)⁵;

BAV, *Chig. I. VI.* 204, *Descriptio urbis Romae eiusque excellentiae ex Paulo Diacono*;

BAV, *Ottob. lat.* 2970, ff. 1-28, *Fabii Baverii [...] inscriptiones collectae ab eo in urbe et per Italiam*⁶.

Sillogi di Poggio Bracciolini⁷, databile ca. 1414-1430: BAV, *Vat. lat.* 9152, ff. 26v-30.

Sillogi di Ciriaco d'Ancona⁸, databile ca. 1424-1434, nota finora solo attraverso copie:

Venezia, Biblioteca Marciana, *Ms. lat. XIV 124 (4044)* (abbreviato in *Marc. XIV 124*);

BAV, *Vat. lat.* 6875, ff. 62-98v;

BAV, *Chig. I. VI.* 203;

BAV, *Ottob. lat.* 2967, *Kiriaci Anconitani epistulae et inscriptiones antiquae ab eo collectae*⁹;

Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, *Asbburnamianus 1174. (1103)*, databile a cavallo tra il XV e XVI secolo (abbreviato in *Asbb. 1174*).

Sillogi di Giovanni Marcanova¹⁰, illustrate e databili 1457-1460 e 1465, di quest'ultima redazione, dedicata a Novello Malatesta, sono state consultate:

Modena, Biblioteca Estense, *Ms. lat. 992 (ex a. L. 5. 15)* (abbreviato in *Modena 992*)¹¹;

Princeton, University Library, *Medieval and Renaissance Manuscripts, R. Garret Collection nr. 158* (abbreviato in *Princeton 158*)¹².

Sillogi di Felice Feliciano¹³, databile ca. 1463-1464:

Verona, Biblioteca Capitolare, *Ms. 269. 240*, esemplare autografo dedicato al Mantegna nel 1463 (abbreviato in *Felic. Ver.* 269);

Venezia, Biblioteca Marciana, *Ms. lat. X 196 (3766)* (abbreviato in *Felic. Marc. 196*)¹⁴, esemplare autografo dedicato al Mantegna nel 1464;